



& ANALISI
COMMENTI

Il corsivo del giorno



di **Carlo Rimini**

**FIGLI DI DUE MADRI
NON TOLLERABILE
L'INERZIA POLITICA**

In una sentenza depositata ieri, la Corte costituzionale si è occupata di due bambine figlie di due mamme: nate da una fecondazione artificiale eterologa effettuata da coppia omosessuale. Che la legge italiana non consente. La coppia si è recata in uno Stato ove è consentita. Quindi le due donne sono rientrate in Italia e una ha partorito due bambine. Queste sono cresciute per cinque anni in una famiglia unita. La coppia si è però ora separata e colei che ha partorito si oppone a riconoscere qualsiasi diritto all'altra, che pure le bambine considerano come una delle loro mamme. La Corte non si preoccupa del diritto di due donne ad essere madri. Si occupa, rovesciando la prospettiva, del diritto di un bambino ad essere considerato figlio di due madri. La sentenza muove dal fatto che non esistono certezze scientifiche o dati di esperienza per cui l'inserimento del figlio in una famiglia formata da una coppia omosessuale abbia ripercussioni negative sul minore. Il legislatore può fare la scelta politica di vietare in Italia il ricorso a pratiche di fecondazione artificiale da parte di una coppia omosessuale, ma non può non affrontare il problema dei bambini nati da una fecondazione effettuata all'estero da genitori omosessuali. I figli hanno diritto al mantenimento del legame familiare che si è consolidato nel tempo. Ancora una volta la Corte è costretta a constatare l'inerzia del legislatore che non tutela i diritti fondamentali della persona. È però cosciente dei limiti del suo potere: il problema deve essere risolto dal Parlamento. Tuttavia, la sentenza si chiude con un monito: «Questa Corte non può esimersi dall'affermare che non sarebbe più tollerabile il protrarsi dell'inerzia legislativa, tanto è grave il vuoto di tutela del preminente interesse del minore». Non è usuale che si definisca «non tollerabile» l'inerzia del Parlamento. La necessità di tutelare i bambini giustifica una violazione del garbo istituzionale.